

# **Torneria Colombo compie 60 anni**

Il Giornale di Lecco del 3 ottobre 2022, servizio dedicato alla nostra associata Torneria Automatica Alfredo Colombo.

Oltre 400 persone alla festa dell'azienda di Verderio organizzata all'Arena di Monza



Nelle tre immagini qui a sinistra si riconoscono Alfredo Colombo, il fondatore della Torneria Automatica di Verderio, con i figli Vincenzo e Cristina. Sotto un momento della festa a Monza

# Torneria Colombo compie 60 anni

La lettera dell'ad Vincenzo Colombo rivolta alla sua impresa e al papà-fondatore  
«Grazie per esserci sempre stato e grazie anche per essere il padre di tutto questo»

**VERDERIO** (ces) «Ci vuole tempo per costruire un capolavoro aziendale. Ci vuole tempo per costruire una vita. E ci vuole tempo per svilupparsi e crescere. Così dedica a te stesso, alla tua impresa, alla tua famiglia il tempo che meritano e il tempo che loro serve...», scriveva un noto imprenditore statunitense. Ma questa è una storia che potremmo raccontare anche nel cuore della Brianza Lecchese, culla di uno spirito imprenditoriale coltivato negli anni.

È anche quella di Torneria Automatica Alfredo Colombo: una storia che dura da 60 anni e che, nella serata di domenica, è stata celebrata insieme ai collaboratori, alle loro famiglie e alle persone che hanno accompagnato, per lunghi o brevi tratti, questo cammino d'impresa. Una cornice speciale per un evento che ha visto coinvolte più di 400 persone: l'Arena di Monza, in una insolita veste, addebbata a festa. Come ricordato dal Consorzio Vero Volley «otto stagioni insieme ed una nona alle porte senza perdere di vista la vera "stella polare" delle storie comuni: quei valori, condivisi, che ci hanno fatto incontrare e tenere per mano per stagioni importanti, diversissime tra loro, di crescita per tutti».

Un evento aperto dal video racconto del fondatore, Alfredo Colombo, che ha condotto i presenti all'interno dei luoghi simbolo della crescita dell'azienda. Parole e immagini che hanno creato un ponte tra passato e presente, toccando le emozioni dei collaboratori di ieri e di oggi. E delle loro famiglie.

A seguire il benvenuto della direzione aziendale per una serata dai sapori autunnali che è stata un alternarsi di sketch comici e spettacoli d'improvvisazione. Uno spazio giochi dedicato ai bambini ed un carrello dei gelati che ha fatto breccia nelle loro goliostà.

Momento tipico dell'evento è stata la lettera di ringraziamento dell'Amministratore Delegato Vincenzo Colombo, dedicata alla famiglia e alla "sua cara Torneria": «Grazie mille,



## Dal 1962 qualità maiuscola anche nel pezzo più minuscolo

**VERDERIO** (ces) Era il 1962 quando Alfredo Colombo decise di iniziare il proprio percorso imprenditoriale. Oggi, a ricordare quella prima pietra miliare, entrando nella nuova sede di Verderio, c'è ancora il suo primo торnio, esposto in vetrina con la dignità di un pezzo da museo, rivisitato con una vernice azzurra che richiama i colori dei reparti. Il dialogo tra tradizione e modernità rappresenta una costante della Torneria Automatica Alfredo Colombo: la precisione che, negli anni Sessanta, caratterizzava i semplici pezzi in ottone è la stessa impresa, oggi, ai più sofisticati pezzi.

A cambiare, negli anni, sono le macchine e le attrezzature. E le esigenze dei clienti. Negli anni Novanta i figli Vincenzo e Cristina portano in azienda progettazione, meccanica ed elettronica e arrivano commesse sempre più specifiche. Nel 1994, per far fronte all'aumento della produzione, l'azienda si trasferisce a Lomagna, in tre capannoni contigui, ognuno de-

stinato a una specifica tecnologia. Nel 1996 l'arrivo del primo торnio a controllo numerico. Nel 2000 è la volta delle macchine plurimandrino. Nel 2004 la Torneria si sposta a Osnago, assecondando la ricerca di spazi più funzionali e di una rinnovata organizzazione del lavoro. E nel 2005 arrivano le macchine plurimandrino a controllo numerico.

Ogni anno macchine e tecnologie vengono migliorate con obiettivo dichiarato la perfezione. Nel 2006 vengono introdotte macchine ottiche di controllo al 100%. Nel 2010 viene rinnovato il reparto di lavaggio dei pezzi introducendo la tecnologia sottovuoto e ad ultrasuoni. Nel 2011 viene realizzato il reparto di montaggio e collaudo e quello di costruzione di utensili speciali. Nel 2014 un nuovo insediamento a Verderio, dove la fabbrica diventa sempre più un habitat lavorativo ottimale, un luogo dove i tempi e gli spazi di lavoro sono misurati sulla persona: sala formazione, mensa, giardino, pulizia, ordine, va-

lorizzazione del prodotto, personalizzazione delle aree.

È un ciclo produttivo che non si ferma mai, fino ad arrivare ai 250 milioni di pezzi prodotti nel 2019. Pezzi diversi, stessa passione del 1962. Nel 2022 l'inaugurazione del nuovo plant dedicato a spazio formativo per il nuovo percorso "Accademia Meccanica". Oggi, 160 collaboratori con le massime professionalità nel campo rendono l'azienda una consolidata realtà del made in Italy, con una marcata proiezione sui mercati europei e internazionali.

Precisione esecutiva, miglioramento costante dei processi qualitativi, formazione continua di tutti i collaboratori, innovazione e miglioramento costante sono i cardini del lavoro quotidiano in azienda. Con un solo obiettivo: la piena soddisfazione del cliente.

Dall'acquisizione dell'ordine alla spedizione del prodotto finito il claim è uno solo: qualità maiuscola anche nel pezzo più minuscolo.

prima di tutto, per avermi fatto crescere, professionalmente ed umanamente. Grazie, perché attraverso la pallavolo, ci hai dato l'opportunità di conoscere il vero valore dello sport. Grazie, perché attraverso l'arte ho imparato ad amare il colore rosso. Grazie, perché attraverso una scala fatta di corda e legno, ci hai portato in cima ad una montagna e da lassù ci hai fatto scoprire la meraviglia della solidarietà. Grazie per i frutti dell'orto, chi l'avrebbe mai detto... Grazie per averci donato un'accademia, attraverso di essa ci hai dimostrato di cosa sono capaci i giovani, ci hai riempito di orgoglio per ogni docenza fatta e soprattutto, insegnando, ci hai fatto imparare. Grazie per avermi circondato di validissimi collaboratori, ma soprattutto di brave persone. Grazie per averci dato Cristina, non saremmo qui senza di lei. Grazie mia cara Torneria, grazie per tutto quello che ci hai donato e perché sappiamo di poter contare su di te».

A seguire, il ricordo degli anniversari di anzianità aziendale insieme a quelli dei colleghi che hanno raggiunto il traguardo della meritata pensione. Con la sorella, Cristina Colombo, a guidare le premiazioni: «Incontro molti volti oggi, di alcuni ricordo come siamo cresciuti insieme. Qualcuno è entrato giovanissimo ed oggi ha percorso più di vent'anni con noi, un terzo della nostra storia. Quante fatiche ma anche quante soddisfazioni condivise...».

E infine, il più breve e toccante pensiero, quello rivolto da Alfredo Colombo alla moglie Emma che, insieme alle nipoti, lo osservava commossa: «Per te che sei stata la colonna portante, sempre presente, della nostra famiglia». A chiudere, il congedo nella lettera di Vincenzo Colombo: «Ed ora, prima del brindisi e prima che tu, cara Torneria, venga festeggiata ti chiedo di venire con me per un ultimo grazie. Grazie papà, grazie per esserci sempre stato e grazie anche per essere il padre di tutto questo! Buon viaggio e buon Compianto Torneria! Grazie!».